



La voce di Sovico

NOTIZIARIO
DELLA
PARROCCHIA
CRISTO RE

n. 1416 - Anno XXXI
1 gennaio 2023

Piazza V. Emanuele II, 13 - Mail redazione: parrocchiadisovico@libero.it -
don.gi.maggioni@gmail.com - www.comunitapastoralebms.it



**DOMENICA
1 GENNAIO 2023
BUON ANNO!**

Buon Natale significa che qualcuno bussa alla tua porta. Qualcuno potrebbe non aprire per paura, ma il Signore viene per vincere ogni paura. Qualcuno non ha tempo perché ha tanto da fare, ma il Signore che viene aiuta a dare un senso al tempo. Qualcuno non apre perché sta bene così, ma il Signore apre orizzonti di vita inimmaginabili. Aprite la porta al Signore che viene.

+ Il Vescovo Mario

MESSAGGIO DI PAPA FRANCESCO PER LA GIORNATA MONDIALE DELLA PACE - 1° GENNAIO 2023

*Nessuno può salvarsi da solo - Ripartire dal
Covid-19 per tracciare insieme sentieri di pace*

«Riguardo poi ai tempi e ai momenti, fratelli, non avete bisogno che ve ne scriva; infatti sapete bene che il giorno del Signore verrà come un ladro di notte» (Prima Lettera di San Paolo ai Tessalonicesi 5,1-2).

1. Con queste parole, l'Apostolo Paolo invitava la comunità di Tessalonica perché, nell'attesa dell'incontro con il Signore, restasse salda, con i piedi e il cuore ben piantati sulla terra, capace di uno sguardo attento sulla realtà e sulle vicende della storia. Perciò, anche se gli eventi della nostra esistenza appaiono così tragici e ci sentiamo spinti nel tunnel oscuro e difficile dell'ingiustizia e della sofferenza, siamo chiamati a tenere il cuore aperto alla speranza, fiduciosi in Dio che si fa presente, ci accompagna con tenerezza, ci sostiene nella fatica e, soprattutto, orienta il nostro cammino. Per questo San Paolo esorta costantemente la Comunità a vigilare, cercando il bene, la giustizia e la verità: «Non dormiamo dunque come gli altri, ma vegliamo e siamo sobri» (5,6). È un invito a restare svegli, a non rinchiuderci nella paura, nel dolore o nella rassegnazione, a non cedere alla distrazione, a non scoraggiarci ma ad essere invece come sentinelle capaci di vegliare e di cogliere le prime luci dell'alba, soprattutto nelle ore più buie.

2. Il Covid-19 ci ha fatto piombare nel cuore della notte, destabilizzando la nostra vita ordinaria, mettendo a soqquadro i nostri piani e le nostre abitudini, ribaltando l'apparente tranquillità anche delle società più privilegiate, generando disorientamento e sofferenza, causando la morte di tanti nostri fratelli e sorelle.

Spinti nel vortice di sfide improvvise e in una situazione che non era del tutto chiara neanche dal punto di vista scientifico, il mondo della sanità si è mobilitato per lenire il dolore di tanti e per cercare di porvi rimedio; così come le Autorità politiche, che hanno dovuto adottare notevoli misure in termini di organizzazione e gestione dell'emergenza.

Assieme alle manifestazioni fisiche, il Covid-19 ha provocato, anche con effetti a lungo termine, un malessere generale che si è concentrato nel cuore di tante persone e famiglie, con risvolti non trascurabili, alimentati dai lunghi periodi di isolamento e da diverse limitazioni di libertà.

Inoltre, non possiamo dimenticare come la pandemia abbia toccato alcuni nervi scoperti dell'assetto sociale ed economico, facendo emergere contraddizioni e disuguaglianze. Ha minacciato la sicurezza lavorativa di tanti e aggravato la solitudine sempre più diffusa nelle nostre società, in particolare quella dei più deboli e dei poveri. Pensiamo, ad esempio, ai milioni di lavoratori informali in molte parti del mondo, rimasti senza impiego e senza alcun supporto durante tutto il periodo di confinamento. Raramente gli individui e la società progrediscono in situazioni che generano un tale senso di sconfitta e amarezza: esso infatti indebolisce gli sforzi spesi per la pace e provoca conflitti sociali, frustrazioni e violenze di vario genere. In questo senso, la pandemia sembra aver sconvolto anche le zone più pacifiche del nostro mondo, facendo emergere innumerevoli fragilità.

3. Dopo tre anni, è ora di prendere un tempo per interrogarci, imparare, crescere e lasciarci trasformare, come singoli e come comunità; un tempo privilegiato per prepararsi al “giorno del Signore”. Ho già avuto modo di ripetere più volte che dai momenti di crisi non si esce mai uguali: se ne esce o migliori o peggiori. Oggi siamo chiamati a chiederci: che cosa abbiamo imparato da questa situazione di pandemia? Quali nuovi cammini dovremo intraprendere per abbandonare le catene delle nostre vecchie abitudini, per essere meglio preparati, per osare la novità? Quali segni di vita e di speranza possiamo cogliere per andare avanti e cercare di rendere migliore il nostro mondo?

Di certo, avendo toccato con mano la fragilità che contraddistingue la realtà umana e la nostra esistenza personale, possiamo dire che la più grande lezione che il Covid-19 ci lascia in eredità è la consapevolezza che abbiamo tutti bisogno gli uni degli altri, che il nostro tesoro più grande, seppure anche più fragile, è la fratellanza umana, fondata sulla comune figliolanza divina, e che nessuno può salvarsi da solo. È urgente dunque ricercare e promuovere insieme i valori universali che tracciano il cammino di questa fratellanza umana. Abbiamo anche imparato che la fiducia riposta nel progresso, nella tecnologia e negli effetti della globalizzazione non solo è stata eccessiva, ma si è trasformata in una intossicazione individualistica e idolatrica, compromettendo la garanzia auspicata di giustizia, di concordia e di pace. Nel nostro mondo che corre

a grande velocità, molto spesso i diffusi problemi di squilibri, ingiustizie, povertà ed emarginazioni alimentano malesseri e conflitti, e generano violenze e anche guerre.

Mentre, da una parte, la pandemia ha fatto emergere tutto questo, abbiamo potuto, dall'altra, fare scoperte positive: un benefico ritorno all'umiltà; un ridimensionamento di certe pretese consumistiche; un senso rinnovato di solidarietà che ci incoraggia a uscire dal nostro egoismo per aprirci alla sofferenza degli altri e ai loro bisogni; nonché un impegno, in certi casi veramente eroico, di tante persone che si sono spese perché tutti potessero superare al meglio il dramma dell'emergenza.

Da tale esperienza è derivata più forte la consapevolezza che invita tutti, popoli e nazioni, a rimettere al centro la parola "insieme". Infatti, è insieme, nella fraternità e nella solidarietà, che costruiamo la pace, garantiamo la giustizia, superiamo gli eventi più dolorosi. Le risposte più efficaci alla pandemia sono state, in effetti, quelle che hanno visto gruppi sociali, istituzioni pubbliche e private, organizzazioni internazionali uniti per rispondere alla sfida, lasciando da parte interessi particolari. Solo la pace che nasce dall'amore fraterno e disinteressato può aiutarci a superare le crisi personali, sociali e mondiali.

4. Al tempo stesso, nel momento in cui abbiamo osato sperare che il peggio della notte della pandemia da Covid-19 fosse stato superato, una nuova terribile sciagura si è abbattuta sull'umanità. Abbiamo assistito all'insorgere di un altro flagello: un'ulteriore guerra, in parte paragonabile al Covid-19, ma tuttavia guidata da scelte umane colpevoli. La guerra in Ucraina miete vittime innocenti e diffonde incertezza, non solo per chi ne viene direttamente colpito, ma in modo diffuso e indiscriminato per tutti, anche per quanti, a migliaia di chilometri di distanza, ne soffrono gli effetti collaterali – basti solo pensare ai problemi del grano e ai prezzi del carburante.

Di certo, non è questa l'era post-Covid che speravamo o ci aspettavamo. Infatti, questa guerra, insieme a tutti gli altri conflitti sparsi per il globo, rappresenta una sconfitta per l'umanità intera e non solo per le parti direttamente coinvolte. Mentre per il Covid-19 si è trovato un vaccino, per la guerra ancora non si sono trovate soluzioni adeguate. Certamente il virus della guerra è più difficile da sconfiggere di quelli che colpiscono l'organismo umano, perché esso non proviene dall'esterno, ma dall'interno del cuore umano, corrotto dal peccato (cfr *Vangelo di Marco* 7,17-23).

5. Cosa, dunque, ci è chiesto di fare? Anzitutto, di lasciarci cambiare il

cuore dall'emergenza che abbiamo vissuto, di permettere cioè che, attraverso questo momento storico, Dio trasformi i nostri criteri abituali di interpretazione del mondo e della realtà. Non possiamo più pensare solo a preservare lo spazio dei nostri interessi personali o nazionali, ma dobbiamo pensarci alla luce del bene comune, con un senso comunitario, ovvero come un "noi" aperto alla fraternità universale. Non possiamo perseguire solo la protezione di noi stessi, ma è l'ora di impegnarci tutti per la guarigione della nostra società e del nostro pianeta, creando le basi per un mondo più giusto e pacifico, seriamente impegnato alla ricerca di un bene che sia davvero comune.

Per fare questo e vivere in modo migliore dopo l'emergenza del Covid-19, non si può ignorare un dato fondamentale: le tante crisi morali, sociali, politiche ed economiche che stiamo vivendo sono tutte interconnesse, e quelli che guardiamo come singoli problemi sono in realtà uno la causa o la conseguenza dell'altro. E allora, siamo chiamati a far fronte alle sfide del nostro mondo con responsabilità e compassione. Dobbiamo rivisitare il tema della garanzia della salute pubblica per tutti; promuovere azioni di pace per mettere fine ai conflitti e alle guerre che continuano a generare vittime e povertà; prenderci cura in maniera concertata della nostra casa comune e attuare chiare ed efficaci misure per far fronte al cambiamento climatico; combattere il virus delle disuguaglianze e garantire il cibo e un lavoro dignitoso per tutti, sostenendo quanti non hanno neppure un salario minimo e sono in grande difficoltà. Lo scandalo dei popoli affamati ci ferisce. Abbiamo bisogno di sviluppare, con politiche adeguate, l'accoglienza e l'integrazione, in particolare nei confronti dei migranti e di coloro che vivono come scartati nelle nostre società. Solo spendendoci in queste situazioni, con un desiderio altruista ispirato all'amore infinito e misericordioso di Dio, potremo costruire un mondo nuovo e contribuire a edificare il Regno di Dio, che è Regno di amore, di giustizia e di pace.

Nel condividere queste riflessioni, auspico che nel nuovo anno possiamo camminare insieme facendo tesoro di quanto la storia ci può insegnare. Formulo i migliori voti ai Capi di Stato e di Governo, ai Responsabili delle Organizzazioni internazionali, ai *Leaders* delle diverse religioni.

A tutti gli uomini e le donne di buona volontà auguro di costruire giorno per giorno, come artigiani di pace, un buon anno! Maria Immacolata, Madre di Gesù e Regina della Pace, interceda per noi e per il mondo intero.

Francesco

.... PASSI VERSO L'EPIFANIA

SS. MESSE NEL PERIODO NATALIZIO

SABATO 31 dicembre:

Ore 18.00: S. MESSA DI RINGRAZIAMENTO
CANTO DEL "TE DEUM", BENEDIZIONE EUCARISTICA.

DOMENICA 1 GENNAIO 2023: GIORNATA DELLA PACE

*Ore 9.00 * Ore 10.30 * Ore 18.00 S. MESSA PER LA PACE
E CANTO DEL "VENI CREATOR"

SOLENNITA' DELL'EPIFANIA DEL SIGNORE:

GIOVEDI' 5 GENNAIO 2023 VIGILIA DELL'EPIFANIA

* Ore 18.00: S. MESSA VIGILIARE DELL'EPIFANIA

VENERDI' 6 GENNAIO 2023 EPIFANIA DEL SIGNORE:

L'ORARIO DELLE SS. MESSE E' QUELLO FESTIVO

*Ore 9.00 * Ore 10.30: S. MESSA SOLENNE * Ore 18.00

Ore 15.30 in Chiesa **PREGHIERA per l'INFANZIA MISSIONARIA.**

Portare i salvadanai della carità missionaria d'Avvento.

Un momento forte per tutti, specialmente per i bambini e le loro famiglie!

DOMENICA 8 GENNAIO 2023 BATTESIMO DEL SIGNORE:

*Ore 9.00 * Ore 10.30: S. MESSA SOLENNE * Ore 18.00

SEGRETERIA PARROCCHIALE - orari

tel. segreteria parr.: 039 2013242

– e-mail: parrocchiadisovico@libero.it

da lunedì a sabato dalle ore 9,00 alle ore 11,00

martedì e mercoledì dalle 17,00 alle 19,00

ORARIO FESTIVITA' NATALIZIE

Nei giorni di sabato 31 dicembre 2022 e sabato 7 gennaio 2023 →

la segreteria resterà chiusa.

Negli altri giorni aperta solo al mattino

VENERDI' 6 GENNAIO - SOLENNITA' EPIFANIA DEL SIGNORE



Ore 10.30 in chiesa
S. Messa solenne con la rappresentazione
dell'arrivo dei Magi

Ore 15.30 in chiesa PREGHIERA ANIMATA "LA
MISSIONE SI FA INSIEME" per l'infanzia
missionaria. Si possono portare i salvadanai.
Benedizione e "carezza a
Gesù bambino". E' un

momento forte per tutti, con un invito speciale a tutti
i bambini (anche i più piccoli) e alle loro famiglie!

A seguire nel salone dell'oratorio **TOMBOLA PER LE
FAMIGLIE.**



In occasione della campagna **Tende 2022-2023**

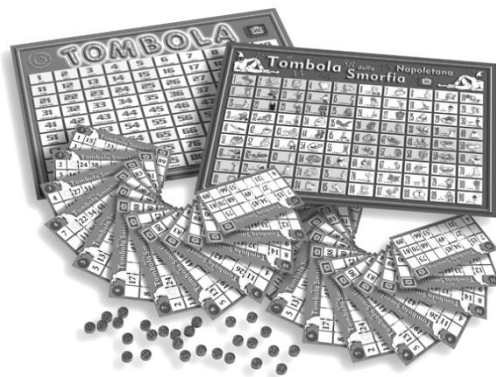
La pace si può... cominciamola noi

i volontari AVSI invitano **alla GRAN
TOMBOLATA**



People for development

**Venerdì
6 Gennaio
2023
ore 15.00
Salone
Mazzucconi
Oratorio S. Luigi
Biassono**



SEGRETERIA ORATORIO

ORARIO → *lunedì, giovedì, venerdì dalle 16.45 alle 18.00*

- Piazza Arturo Riva 2- 20845 Sovico

Telefono 039 2011847 (solo negli orari di apertura)

- e-mail parrocchiadisovico@gmail.com

CENTRO ASCOLTO CARITAS - Sovico

Facciamo presente che il Centro d'Ascolto Caritas di Via Baracca è aperto per qualsiasi necessità il martedì dalle ore 15 alle ore 17 e il giovedì dalle ore 20 alle ore 22. → Telefono 039.6771756

L'IBAN dove far affluire le offerte in denaro →

IT96J0306909606100000008185

PARROCCHIA CRISTO RE - SOVICO

CELEBRAZIONE DEI BATTESIMI 2023

... normalmente prima domenica di ogni mese

Domenica **8 gennaio** 2023 ore 10.30 (durante la S. Messa)

Domenica **8 gennaio** ore 15.00

Domenica **5 febbraio** ore 15.30

Domenica **5 marzo** ore 15.00

Notte di Pasqua nella veglia (un bambino)

Domenica **16 aprile** ore 15.30

Domenica **7 maggio** ore 15.30

Domenica **4 giugno** ore 15.30

Domenica **2 luglio** ore 15.30

Domenica **3 settembre** ore 15.30

Domenica **1 ottobre** ore 15.30

Domenica **5 novembre** ore 15.30

Domenica **3 dicembre** ore 15.00



ALCUNE NOTE:

1. Occorre prendere contatti con la Parrocchia attraverso la segreteria parrocchiale almeno un mese prima.
2. Fissare un colloquio con don Giuseppe.

3. I genitori e i padrini e le madrine partecipano alla preparazione del sacramento del Battesimo in Chiesa, normalmente il sabato precedente la celebrazione.
4. Durante il Battesimo sarà presente il fotografo della parrocchia: Digital Foto di Viscardi Pierangelo, via C. Battisti 26/d – Albiate, digitalfoto.viscardi@libero.it

“GOCCE D'ORO PER LA PARROCCHIA”

Ogni settimana pubblichiamo le entrate ordinarie. Vi invitiamo a porre le proprie offerte nelle cassette poste agli ingressi della Chiesa.

Il riepilogo si riferisce alla settimana appena trascorsa.

**Offerte Messe feriali € 161,05 - Offerte Lumini € 516,59 -
Offerte Messe Natale € 2.359,58; Offerte S. Stefano € 362,19 -
Offerte in segreteria € 838,00 - Offerte Carità d'Avvento e
salvadanai ragazzi € 305,92 – Offerte visita ammalati € 465,00 -
Buste Benedizioni natalizie € 4.060,00**

Grazie a tutti coloro che, anche in questo momento difficile, continuano a donare la loro offerta per sostenere le spese ordinarie della parrocchia.

Per coloro che volessero contribuire attraverso bonifico, segnaliamo l'IBAN della Parrocchia, intestato a: PARROCCHIA CRISTO RE – SOVICO - su cui poter fare direttamente il versamento:

IBAN: IT60 G030 6909 6061 0000 0007 938

BANCA INTESA - Filiale di Albiate



CORSO DI PREPARAZIONE AL MATRIMONIO ANNO 2023 DAL 21 gennaio ALL'11 febbraio 2023

Oratorio S. Luigi, Via Umberto I° - BIASSONO
dalle ore 21.00 alle ore 22.30

Programma e iscrizioni presso la Segreteria parrocchiale

*Sabato 21 gennaio inizio corso alle 17.30;
alle ore 21: lunedì 23 gennaio; giovedì 26 gennaio;
alle ore 21: lunedì 30 gennaio; mercoledì 1 febbraio;
alle ore 21.00 giovedì 2 febbraio;
alle ore 21 lunedì 6 e giovedì 9 febbraio
sabato 11 febbraio alle ore 19.45 incontro conclusivo*



celebrazione ANNIVERSARI di MATRIMONIO



In occasione della **FESTA della SACRA FAMIGLIA** il prossimo **29 gennaio 2022** si celebrano in parrocchia, nella S. Messa delle 10.30, **gli anniversari di MATRIMONIO.**

Chi, nel nuovo anno che sta per iniziare, festeggia un anniversario significativo può lasciare il nominativo in segreteria parrocchiale negli orari di apertura.

Sono invitate le coppie che in questo 2023 festeggiano l'anniversario di Matrimonio: il 5°, il 10°, il 15° e così via secondo scadenze quinquennali.

Carissimi Amici,

il Sacramento è il gesto di Cristo che si rende presente e opera per compiere la vita di ciascuno. Come è vero questo per le nostre famiglie. Sempre dobbiamo chiedere che la forza, la bellezza, la verità di questo Dono si esprima nella vita, perché tutto diventi buono, per voi, per i vostri figli, per la nostra Comunità e per il mondo intero. Grazie per la testimonianza che già ci date.

Vi invitiamo a ricordare il vostro anniversario e a ringraziare il Signore insieme a tutta la nostra Comunità parrocchiale domenica 29 Gennaio 2023 con la celebrazione della S. Messa alle ore 10,30.

Auguri! don Ivano e don Giuseppe

PROGRAMMA:

* **SABATO 28 gennaio 2023** dalle ore 9.00 alle ore 10.00 e dalle ore 15.00 alle 18.00 : SS. Confessioni

* **DOMENICA 29 GENNAIO 2023: SACRA FAMIGLIA**

Ore 10.30: S. MESSA SOLENNE e benedizioni degli sposi.
(davanti, posti riservati per le coppie festeggiate)

Le iscrizioni per la S. Messa si ricevono in Segreteria Parrocchiale entro Sabato 21 gennaio 2023. Domenica 22 gennaio breve riunione organizzativa in oratorio. Comunicheremo più avanti la possibilità di partecipare al pranzo o ad un aperitivo in oratorio.

ORARIO SS. MESSE - TEMPO DI NATALE 2022-2023

SABATO 31 DICEMBRE – ULTIMO DELL'ANNO

BIASSONO	MACHERIO	SOVICO
Ore 17,30: TE DEUM	Ore 18,30: TE DEUM	Ore 18,00: TE DEUM

DOMENICA 1 GENNAIO 2023 – CIRCONCISIONE DEL SIGNORE

BIASSONO	MACHERIO	SOVICO
Ore 8.00 (Cascine)	Ore 8.00	Ore 9.00
Ore 9.00	Ore 10.30	Ore 10.30
Ore 10.15	Ore 18.30	Ore 18.00
Ore 11.30		
Ore 17.30		

GIOVEDI' 5 GENNAIO – VIGILIA DELL'EPIFANIA

BIASSONO	MACHERIO	SOVICO
Ore 17,30	Ore 18,30	Ore 18,00

VENERDI' 6 GENNAIO EPIFANIA DEL SIGNORE

BIASSONO	MACHERIO	SOVICO
Ore 8.00 (Cascine)	Ore 8.00	Ore 9.00
Ore 9.00	Ore 10.30	Ore 10.30
Ore 10.15	Ore 18.30	Ore 18.00
Ore 11.30		
Ore 17.30		

SABATO 7 GENNAIO

BIASSONO	MACHERIO	SOVICO
Ore 17,30	Ore 18,30	Ore 18,00

DOMENICA 8 GENNAIO BATTESIMO DEL SIGNORE

BIASSONO	MACHERIO	SOVICO
Ore 8.00 (Cascine)	Ore 8.00	Ore 9.00
Ore 9.00	Ore 10.30	Ore 10.30
Ore 10.15	Ore 18.30	Ore 18.00
Ore 11.30		
Ore 17.30		

Dedico questo articolo del mio carissimo amico Padre Alberto del Pime a tutti i genitori dei ragazzi dell'Iniziazione Cristiana, in modo particolare per quelli che fanno fatica a “scegliere” di compiere un cammino di fede coi loro figli e a credere che la vita di fede è una conseguenza del Battesimo ricevuto. *Don Giuseppe*

IL Segreto del Natale e del Futuro

Alberto Caccaro

La riflessione natalizia di padre Alberto Caccaro, missionario del Pime in Cambogia che sta trascorrendo alcuni mesi in un monastero benedettino in Italia: «Mi sono reso conto che il fine dell'educazione è arrivare al cospetto di Dio, cioè all'orazione. Come figli. Niente di meno»

Il tempo è tempio

Ciò che è domestico è monastico

L'educazione è orazione

Me lo suggerisce il Natale, con il suo presepe e la sua malinconia, me lo confermano le piccole scuole che abbiamo in Cambogia con quella loro atmosfera quasi monastica di insegnanti che allestiscono le giornate e la didattica come se allestissero un presepe tutti i giorni ... «Non chiederci la parola che squadri da ogni lato / l'animo nostro informe» – ammonisce il poeta. «Non domandarci la formula che mondi possa aprirti ... Codesto solo oggi possiamo dirti ...».[1] Ché il segreto è già tutto lì, in



quell'atmosfera quotidiana e domestica e monastica che trasforma case e scuole in presepi, in natività, d'una ritrovata infanzia. Ne sono certo: a casa come a scuola, è quell'atmosfera il primo vero agente educativo, il segreto del Natale e del futuro!

Da quando ho lasciato la Cambogia, padre Sunil, missionario del Pime di origine indiana e padre Hermann, missionario di Mill Hill di origine malese, portano avanti le parrocchie e le scuole. Lo fanno bene, anzi, meglio!

In questi mesi sono ospite del monastero benedettino della SS. Trinità di Dumenza e continuo con un sogno. Già lo scorso anno per Natale vi scrivevo [una lettera dal titolo // tempo e il tempio](#), nella quale davo conto di una prima intuizione. Di seguito, proseguo con una seconda intuizione che contribuisce a chiarire quel sogno: ciò che è *domestico è monastico*. L'intuizione può essere attribuita a frater Charles de Foucauld che conobbe "Gesù *di* Nazareth" solo attraverso "Gesù *a* Nazareth". Perché fu nella normalità del contesto familiare a Nazareth, dove tutto era già dato come "umano" e non artificiosamente come "religioso", che Gesù mosse i primi passi e imparò quel linguaggio, fatto di parole, gesti e affetti, che solo dopo avrebbe impiegato per rivelare niente meno che l'amor del Padre suo! Frater Charles, volendo conoscere e seguire Gesù *di* Nazareth, si mise alla ricerca di quell'atmosfera sorgiva, di quel «monachesimo domestico»,^[2] *a* Nazareth, quasi fosse stata quell'atmosfera il primo vero agente educativo anche per il Figlio di Dio!

Ebbene, Dio comincia sempre da ciò che è domestico, già dato come "umano", prima di ogni altro artificio. La prima cappella è sempre la cucina di casa e la prima catechesi è sempre e anzitutto la parola di mamma e papà. Dunque, il primo vero agente educativo è quell'atmosfera, a casa come a scuola, nella misura in cui porta in sé qualcosa di monastico, cioè di sorgivo, unificante e anti-idolatrato!

L'etimologia della parola *catechesi* infatti sembra alludere all'*atmosfera di una vita* più che a una lezione di un'ora! A monte abbiamo il verbo *κατήχεω* – *katécheó* che si compone di *kata* (che indica un movimento dall'alto al basso) e da *ἔχέω* (da cui la parola "eco") che vuol dire "emettere un suono", "echeggiare". Quindi, chi ascolta una catechesi, di fatto riceve una parola o l'eco di una parola che poi penetra e risuona fino a riempire la casa e rassicurare il cuore.

È anzitutto l'eco delle parole del nostro sacro universo domestico, le parole di mamma e di papà, dei nostri nonni, le parole che ci scambiamo sui *social*, la prima vera catechesi. O l'esatto contrario! Ma sono sempre queste parole a plasmare le nostre vite, la nostra *forma mentis*. Così per Gesù *di Nazareth, a Nazareth!* «Nell'indescrivibile voce di Gesù, quanto avrà echeggiato la potentissima voce del Padre le cui parole egli aveva appreso e proclamato *kath-echo* (Gv 12,50)!». Ma – continua Pagazzi – «quanto avranno vibrato nella sua voce l'inflessione di Maria e Giuseppe! Quanto deve alla voce della ragazza di Nazareth e di suo marito artigiano la voce onnipotente del Figlio di Dio che risuscita i morti!». [3]

Tornando al sogno, Charles de Foucauld parlava di un *focolare*, tanto *domestico* quanto *monastico*: «Ciò che sogno in segreto, senza confessarmelo ... è qualcosa di elementare ..., somigliante alle prime semplicissime comunità ... alcune anime raccolte per condurre la vita di Nazareth e vivere del loro lavoro, praticando le virtù di Nazareth, nella contemplazione di Gesù ... piccola famiglia, piccolo focolare monastico, piccolissimo, semplicissimo ...», [4] in un qualsiasi buco di mondo, che possa sprigionare quell'atmosfera, quell'eco, sorgiva, unificante e anti-idolatrata, primo vero agente educativo.

Da ultimo, secondo l'*incipit* di questa lettera (quasi la sintesi di una vita!) mi resta ancora una terza intuizione: l'*educazione è orazione*. Dopo aver costruito quelle scuollette mi sono reso conto che il fine dell'educazione è arrivare al cospetto di Dio, cioè all'*orazione*. Come figli. Niente di meno! Aiutare ragazzi e ragazze non solo a raggiungere la maturità, ma a desiderare di andare «più in là». [5] Diversamente, lo vediamo: diminuiscono i *monaci* e aumentano le *monadi*. Perché la sola connessione (anche a 5G) non garantisce la comunione. Ma di questo parleremo un'altra volta.

Buon Natale e buon anno a voi! Ciao!

padre Alberto Caccaro

[1] E. MONTALE, *Ossi di seppia*, Milano 1975, 47.

[3] Cfr. P. SEQUERI, Charles de Foucauld. Il Vangelo a Nazareth, Milano 2022, 88.

[4] G. C. PAGAZZI, «La voce del pastore. Solo un dettaglio?», in *La Rivista del Clero*, 10 (2014) 700 e ss.

[5] C. DE FOUCAULD, Lettera A don Huvelin – Gerusalemme, 22 ottobre 1898.

[6] E. MONTALE, *Ossi di seppia*, 105. Dagli gli ultimi versi di *Maestrale*: «sotto l'azzurro fitto / del cielo qualche uccello di mare se ne va; / né sosta mai: perché tutte le cose portano scritto: / “più in là”!».

BILANCIO ANAGRAFICO-RELIGIOSO 2022

Con i dati anagrafico-religiosi del quinquennio precedente

Anno	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Popolazione	8381	8351	8394	8337	8327	8381
Nati	74	41	77	43	42	40
Battesimi	48	41	40	36	20	37
Prima Comunione	81	72	57	76	58	68
Cresima	74	76	152	61	73	60
Morti	71	72	62	91	92	87
Nuclei familiari	3535	3551	3574	3564	3577	3622
Immigrati	307	315	303	254	309	324
Emigrati	272	314	275	262	268	223
Matrimoni religiosi celebrati in parrocchia	11	9	6	3	6	11
Matrimoni religiosi celebrati fuori parrocchia	7	4	8	3	7	7
Matrimoni civili contratti in Comune	13	12	7	13	13	9
Matrimoni civili contratti fuori Comune	8	11	2	4	4	11



Gio 29 ore 21.00 realD 3D
Ven 30 ore 21.00 realD 3D | **Sab 31 ore 20.30**
Dom 1 ore 16.00 realD 3D / **21.00**
Lun 2 ore 21.00 realD 3D | **Mar 3 ore 21.00**



Gio 29 ore 20.00 / 22.15
Ven 30 ore 20.00 / 22.15 | **Sab 31 ore 21.15**
Dom 1 ore 16.00 / 18.15 / 21.15
Lun 2 ore 21.15 | **Mar 3 ore 21.15**